

Associazione Viandanti



Lecture bibliche

DIO, QUELLO SCONOSCIUTO...
GESÙ DI NAZARET: UN VOLTO ALTRO DI DIO
2° incontro con il biblista Flavio Dalla Vecchia

Materiali visivi per la riflessione: 3° parte.
(a cura di Roberto Tarasconi)

Refettorio monumentale
Monastero di san Giovanni Evangelista
Parma, 25 ottobre 2014.

Terza parte:

È questo Gesù, che Dio ha risuscitato

(At 2,22-41; 1 Cor 15,1-19)

Nel 1947, quando la Shoah si è rivelata in tutta la sua dinamica implacabile di sterminio e si è appena costituito lo stato di Israele, Chagall realizza un'opera dove il tema della resurrezione entra proprio nel titolo: ***Resurrezione in riva al fiume.***

La sintesi della sofferenza del popolo ebraico già espressa nel Crocifisso torna come figura sospesa che fa da ponte metaforico, indicando la direzione ad una barca che lascia una riva rosso fuoco dove insiste un villaggio addormentato per dirigersi verso un'altra caratterizzata da una molteplicità di colori e presenze vitali. L'ambientazione è notturna e due falci di luna, una nera e l'altra d'oro, alludono al passaggio, alla trasformazione che sta avvenendo.

Il pittore, in quanto veggente, è ritratto da Chagall con un doppio volto, una sorta di maschera bifronte, quella del capro biblico e il volto umano.

Finita la guerra l'augurio dell'artista è allora quello di una resurrezione, per una umanità che possa davvero convivere secondo altri criteri, secondo una logica di pace fondata sull'amore: la madre col bimbo, la donna col mazzo di fiori, gli abbracci degli amanti, il violinista testimone, la donna che prega.

Marc Chagall

(Vitebsk 1887 – Saint-Paul-de-Vence 1985)

Resurrezione in riva al fiume (1947).

Coll. privata.



Questo Gesù Dio l'ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni.
Innalzato pertanto alla destra di Dio
e dopo aver ricevuto dal Padre lo Spirito Santo
che egli aveva promesso,
lo ha effuso, come voi stessi potete vedere e udire.
(At 2,32-33)



Sulla parete di fondo dell'aula delle udienze generali, in Vaticano, Paolo VI fece collocare una imponente scultura raffigurante la **Resurrezione**.



Pericle Fazzini, incaricato dallo stesso Paolo VI, realizzò questa scultura in bronzo immaginando la figura del Cristo erompere quasi da una sorta di esplosione della materia.

Pericle Fazzini (Grottammare, Ascoli Piceno, 1913 – Roma 1987)

Resurrezione (1977). Bronzo con dorature, mt 20x7x3.

Vaticano, Aula Paolo VI.

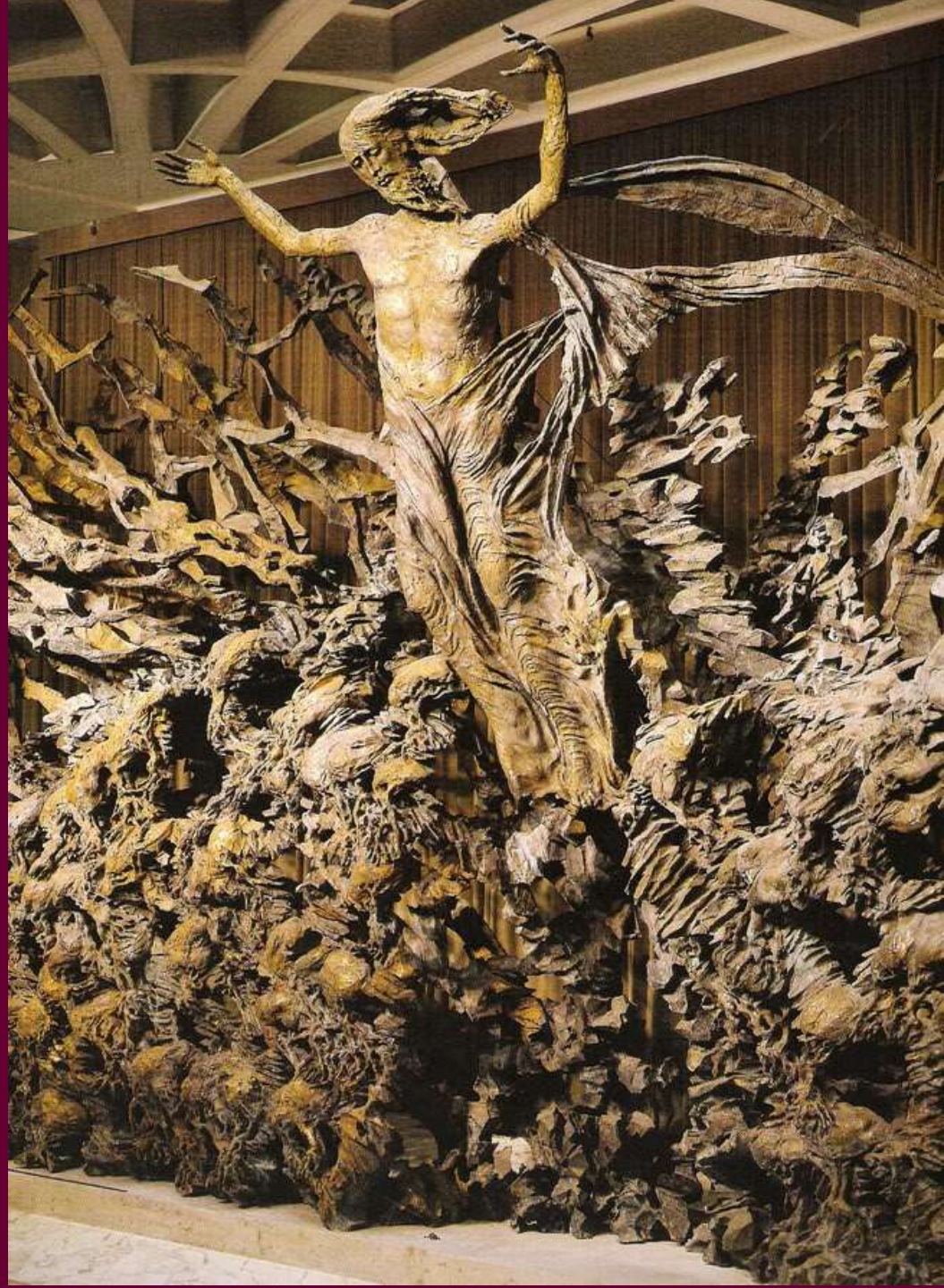
Poiché se a causa di un uomo venne la morte,
a causa di un uomo verrà anche la resurrezione dei morti;
e come tutti muoiono in Adamo,
così tutti riceveranno la vita in Cristo.

(1 Cor 15, 21-22)

Ma il Risorto di Fazzini non ha nulla di trionfalistico, in quanto ritrae il Cristo che si sta trasformando, che sta conquistando la sua nuova condizione di risorto.

La sua espressione infatti è ancora sofferente, partecipando in tal modo della stessa condizione di trasformazione del creato, in un coinvolgimento cosmico.

Il bronzo, oggetto di trattamenti differenziati da parte dello scultore, reagisce alla luce con gradazioni di riflessione e assorbimento diversificati.



Pericle Fazzini

(Grottammare, Ascoli Piceno, 1913 – Roma 1987)

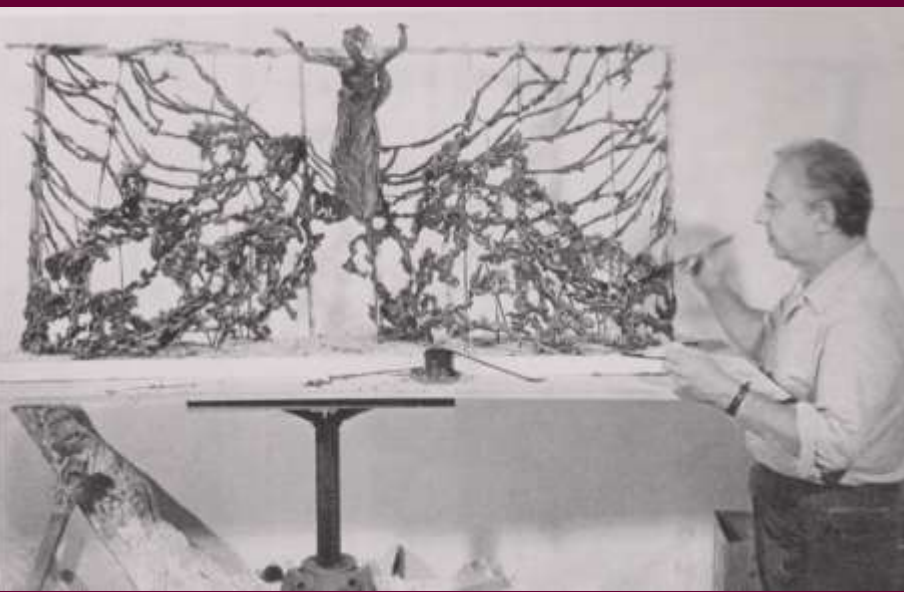
Resurrezione (1977) , particolare.

Vaticano, Aula Paolo VI.



Ma Dio lo ha risuscitato,
sciogliendolo dalle angosce della morte,
perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere.
(*At 2, 24*)





L'artista precisa il modello che poi viene portato alle dimensioni reali in polistirolo (20 mt di lunghezza per 7 di altezza e 3 di profondità) per il controllo dell'effetto progettuale prima dell'operazione di fusione.



E quando tutto gli sarà sottomesso,
anche lui, il Figlio, sarà sottomesso
a Colui che gli ha sottomesso ogni cosa,
perché Dio sia tutto in tutti.

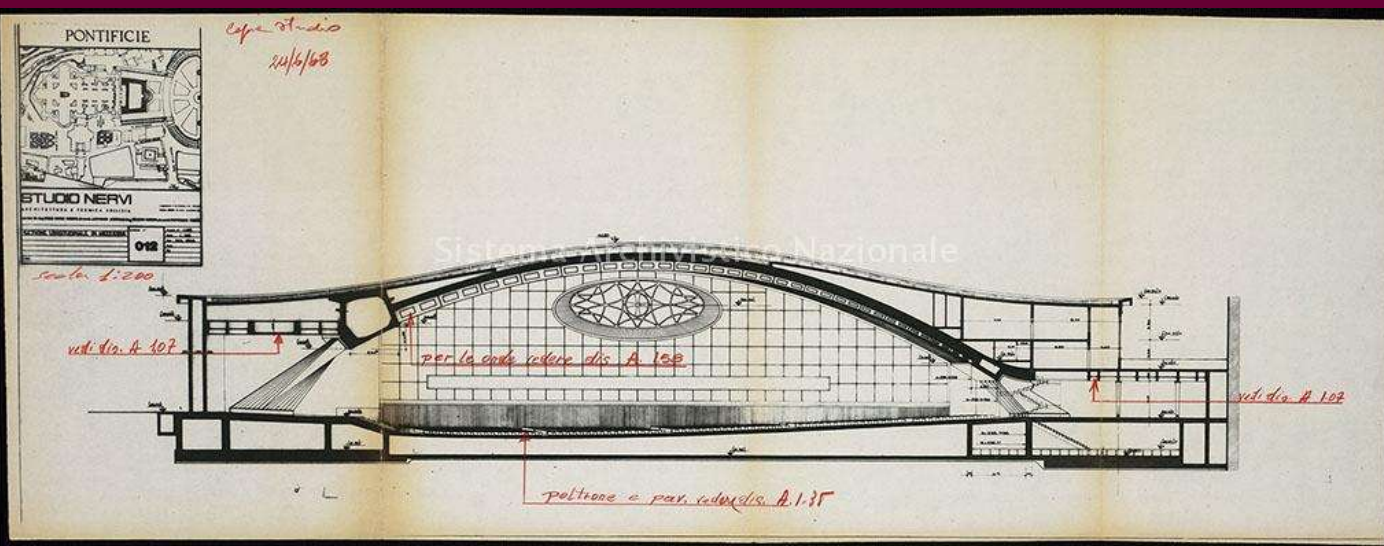
(1 Cor 15, 28)





Nel 1964 Paolo VI incaricò l'ingegnere Pier Luigi Nervi di realizzare una sala per le udienze papali a margine della Città del Vaticano, in un lotto tra la sacrestia della basilica vaticana e il palazzo del Sant'Uffizio. I lavori avviati nel 1966 si conclusero con la solenne inaugurazione avvenuta il 30 giugno 1971.





Aula Nervi o Aula Paolo VI (1966-71).

Tavola di progetto.

L'auditorium, preceduto da un grande atrio, è realizzato in calcestruzzo armato ed è capace di ospitare fino a 12 000 persone.

La particolare volta parabolica concentra l'attenzione del pubblico verso il palco dove è collocata la **Resurrezione** dello scultore Pericle Fazzini.

L'illuminazione naturale è garantita dalle due grandi finestre ovali poste sulle pareti laterali e chiuse dalle vetrate policrome di János Hajnal .

Annesse all'aula principale vi sono altre sale, tra le quali quella del Sinodo dei vescovi.

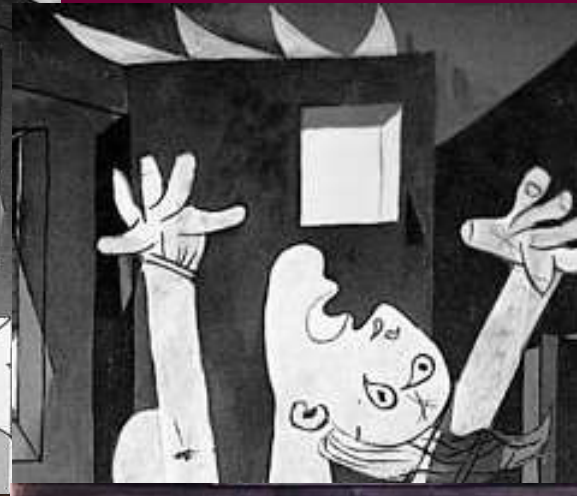




L'apprezzamento per questa monumentale **Resurrezione** viene però sminuito oggettivamente dalla sua collocazione come fondale di scena. Purtroppo l'effetto straordinario che si percepisce da un punto di vista ravvicinato viene ridimensionato notevolmente dalle dimensioni della sala e soprattutto dalla collocazione della **Resurrezione** in nicchia sul fondo, con le nervature della volta che ulteriormente la allontanano.







DIRITTI SULLE IMMAGINI.

Premesso che questo sito web non ha carattere commerciale ed è realizzato esclusivamente da volontari, si precisa che le immagini utilizzate in questo file sono state scaricate tra quelle presenti in più copie nei numerosi siti internet evidenziati dai motori di ricerca. Ipotizzando che tali immagini siano liberamente distribuibili, il loro inserimento nel presente file non intende comunque affermare diritti di copyright o proprietà intellettuale sulle stesse o sulla loro distribuibilità.

In ogni caso il detentore del copyright delle immagini presenti in questo file che ritenga violati i propri diritti o quanti hanno delle problematiche da sollevare riguardo al presente utilizzo possono contattare viandanti.rte@gmail.com al fine di chiederne la modifica o la rimozione.



ione Viandanti

Lecture bibliche

Materiali visivi per la riflessione

(a cura di Roberto Tarasconi)

– terza parte

Parma, 25 ottobre 2014.